

Ind. P.C.I.
es

2805

P.C.I.

C.F.

26.4.54

Vuhle C.F. 26.4.54

Ody. "I compiti della inf. organizzazione in base
alle direttive inite del C.C." -

1 ff dett.

VERBALE DEL COMITATO FEDERALE DEL 26/4/1954

Assenti i compagni Andreoli Antonio, Andrico Amilcare, Mossi Domenico, Ferretta Giusto, Pozzetti Giuseppe, Rho Battista, Ballerini Angelo.

Assenti giustificati: Fumagalli Libero, Porta Angelo e Zuccoli Luigi.

O;d.g: I compiti della nostra organizzazione in base alle direttive uscite dal Comitato Centrale.

Relatore M. Masina:

Nella mia relazione non affronterò tutti i problemi perché avrete già letto il resoconto del C.C. Mi intratterrò soltanto su alcuni dei punti più salienti, per vedere quello che resta da fare per noi Comunisti Comaschi. Oggi i nostri compiti sono diversi da quelli di ieri sotto certi aspetti la soluzione di determinate questioni si presenta più favorevole che per il passato perché nuovi elementi si sono aggiunti sia in campo nazionale che in quello internazionale. I più importanti problemi che si riferiscono alla situazione interna. Mentre da una parte vediamo uno sforzo per una distensione in campo internazionale dall'altra troviamo aggressività e provocazione, promosse dagli Stati Uniti. Tutto ciò non è una novità oggi questa provocazione però sta oltrepassando ogni limite. Dopo la Conferenza di Berlino essa si è manifestata sempre più palesemente, con il tentativo di far fallire la Conferenza di Ginevra, di intervenire nel conflitto del Viet Nam e per ultimo il ricatto della bomba H. Ma se questi sono gli orientamenti della critica dirigente americana non tutti i Governi o uomini di governo sono concordi di seguire questa politica di suicidio. Significativa infatti la posizione della Francia per ciò che riguarda la C.E.D. e l'intervento del Viet Nam, quella di Bevan e dei gruppi della borghesia inglese, senza contare il rifiuto dell'India di concedere alla America il ponte aereo per la guerra contro il Viet Nam. A tutto ciò va aggiunta la lotta che in ogni Paese i popoli stanno conducendo per la loro liberazione. La tracotanza aggressiva americana e la sua provocatoria politica chiariscono sempre più a tutta l'opinione pubblica mondiale quali scopi in realtà si propone lo imperialismo americano. Esso vuole la guerra perché al suo mercato si sente minacciato dalla crisi. Il mondo socialista invece non è minacciato da nessuna crisi anzi nuovi progressi si manifesta in ogni settore ed i prezzi diminuiscono. L'America vuol conquistare il mondo per fare da padrona. Mentre la nostra politica della coesistenza pacifica tra i popoli elimina il pericolo del sopravvalere dell'uno sugli altri. La posizione dell'Unione Sovietica significa salvezza per noi, significa libertà dei popoli oppressi: la posizione dei Comunisti si incontra con quella dell'Unione Sovietica. Questa politica americana di provocazione condotta in campo internazionale influenza decisamente sul nostro Paese. Il governo della fu rovesciato perché pose alcune velate riserve all'orientamento americano e una certa considerazione su alcuni dei problemi posti dalle forze democratiche, aprendo così maggiori possibilità per un colloquio fra gli italiani. In questa situazione sono usciti gli scandali ben noti. Ecco perché si ritorna a Scelba; per eliminare ogni riserva sulla politica americana. Questo governo Scelba-Saragat è peggiore a quello di De Gasperi e la sua azione tende ad inasprire sempre più la situazione, però in tal modo va scoprendo sempre meglio le sue intenzioni. E' necessario allora che la nostra azione sia più politica e più tempestiva. La decantata apertura sociale ~~per~~ esposta dal Governo si traduce, nella realtà, nella vecchia impostazione. Si vuol far credere che se non si accetta questa forma di governo bisognerà ripiegare a destra, a questa impostazione bisogna reagire. La realtà della situazione e i voti del 7 giugno ci dicono che oggi si possono aprire larghe prospettive per un nuovo orientamento. del resto alcuni uomini della D.C. stessa si pronunciano per un nuovo orientamento verso sinistra. (v. dichiarazione di Gronchi, posizione di La Fira, crisi nella gioventù cattolica, pressione dal basso nelle organizzazioni sindacali cristiane, ecc.)

Ma per far sì che questo processo sia più rapido occorre migliorare ~~t~~ ~~t~~ ~~t~~

-Presenti tutti i membri eletti nel Comitato Federale ad eccezione di:

Bianchi Enrico, Ferrario Anna, Invernizzi Gabriele, Montorfano Ezio, Tettaman-
ti Battista e Travella Antonio, assenti giustificati.

- O.d.G.: 1)-I compiti dei comunisti nella lotta contro la C.E.D. (relatore
M. Masina)
2)-Per un migliore funzionamento degli organismi di Partito.
3)-Bilancio preventivo della nostra Federazione per il 1954.

M. Masina: (I punto all'O.d.G.)

Il 7 giugno, i lavoratori votarono contro la legge truffa e la D.C., non solo per questione di ordine economico interno, ma anche per condannare l'orientamento di una politica di asservimento e di guerra. Questo governo d.c. "che durerà quanto durerà", vuole varare la C.E.D. e legare le mani al Paese per cinquanta anni, senza tener conto del voto del 7 giugno. Cos'è questa CED (Comunità Europea di Difesa)? Non può essere europea perché non vi aderiscono la Svezia, Norvegia, Danimarca, Austria e Inghilterra, né tanto meno l'URSS ed i paesi a nuova democrazia. Non è un'organizzazione di difesa, perché si parla apertamente di aggressione al mondo orientale (vedi alleanze e basi intorno all'URSS) Quali interessi abbiamo noi italiani? Forse qui si risolvono gli interessi di Trieste, Briga e Tenda? Tutt'altro. Inoltre la Germania che è la più interessata alla CED, la quale si propone il riarmo tedesco, rivendica l'Alto Adige. E' chiaro che gli interessi dell'Italia divergono da quelli imperialistici atlantici. Questa politica intralcia lo sviluppo economico e di rinascita del nostro Paese e crea una politica di odio tra gli italiani. Bisogna far conoscere al popolo le clausole di un Trattato secondo il quale le forze armate dei vari paesi aderenti dovrebbero passare sotto un Comando unico il quale dovrebbe provvedere al reclutamento nei vari paesi, a stabilire la durata della ferma militare, a decidere l'entità delle spese militari nei vari paesi, ad amministrare la giustizia sociale ecc. Così praticamente il Comando della C.E.D. verrebbe a sostituire gli Istituti Nazionali (Parlamento, Governo e Capo dello Stato). La CED (art. 18-2-87) viene a negare completamente la Costituzione italiana. Verrebbe infatti a cessare l'esistenza dell'Italia come nazione indipendente e libera. E non si vuole l'unità europea, se ci si dimentica che l'Europa va dalla Spagna agli Urali. L'Europeismo fatto sulla base di cannoni, corazzate aeree e divisioni non può essere pacifico, ma esso ha una chiara funzione anti-sovietica. Come Hitler e Mussolini parlavano di unità europea quando si preparavano ad invadere l'Europa. La Germania avrà un posto superiore a qualsiasi altra nazione aderente alla CED, poiché fornirà un maggior numero di divisioni che al comando degli stessi generali potranno essere di nuovo dislocate in Italia, in Francia e dovunque si ritenga vi sia "minaccia di disordine". E' giustificata quindi l'ostilità non solo dei Partiti operai, ma anche di uomini che non simpatizzano per questi Partiti (Herriot, De Gaulle e "eladier in Francia - manifestazioni nel Belgio che hanno costretto il Governo a ritirare la legge che prolungava la durata della ferma militare). In Italia all'opposizione decisa dei lavoratori e della popolazione si aggiungono dichiarazioni ostili anche dei giornali reazionari (es. Giornale d'Ita.

lia). Il primo compito dei comunisti é quello di conoscere il trattato e di farlo conoscere a tuttá il popolo, tenendo conto che esso viene a colpire non solo i piccoli, ma anche i medi ed in taluni casi perfino i grandi industriali. Dobbiamo promuovere Assemblee nel Partito e nei Sindacati. Bisogna che si mobilitino i vari organismi di massa (UDI-FCI-Comitato Pace) per riunioni di caseggiato, scritte murali, Congerenze e iniziative varie. L'azione deve essere accompagnata da una buona attività di propaganda, mediante volantini, manifesti, articoli sui giornali. Con questa attività potremo creare le condizioni di una lotta decisa in appoggio all'azione parlamentare e nazionale.

Interventi:

Pedrazzani: osserva come non sia facile riprendere il lavoro nel Comitato della Pace. Qui il lavoro di organizzazione deve andare di pari passo con il piano della C. n. e d'Organizzazione di Partito. Bisogna curare anche la diffusione della rivista Pace.

A. Sacerdote: come Comm. Stampa e Propaganda di dovrà elaborare il materiale riguardante la CED. Invita i compagni a segnalare fatti che interessino la guerra di liberazione e l'azione svolta dai tedeschi, per "localizzare" il più possibile l'attività propagandistica.

Rossetti: la discussione sulla C.E.D. trova buona accoglienza tra i lavoratori. Bisogna però che il Partito si impegni, se si vuole portare avanti il lavoro con successo.

Perretta: La Direzione della Comense si rifiuta di dare l'adesione alla celebrazione dei lavoratori deportati in Germania che si terrà il 28/3, per la buona riuscita della quale sono impegnati tutti gli organismi di massa.

Conclusioni: Masina nel concludere brevemente il primo punto all'O.d.G. ribadisce la necessità che i compagni approfondiscano la loro conoscenza intorno al problema della CED e di muovere intorno a questo problema l'interessamento da tutto il Partito. A questo scopo saranno indette nelle prossime settimane assemblee di quadri in tutte le Sezioni. Ha inoltre richiamato l'attenzione di tutti i compagni attorno alla manifestazione del 28 marzo p.v., che dovrà vedere impegnati i compagni e gli organismi di massa.

M. Masina (II punto all'O.d.G.):

Afferma come sia stato distribuito ad ogni membro del C.F. una copia di Istruzioni e direttive N.4, affinché ciascuno possa portare un efficace contributo alla discussione. Il documento e le direttive in esso contenute sono il risultato di un esame da parte della Direzione del P. e della Commissione Centrale d'Organizzazione, nel quadro dello sviluppo del nostro Partito in riferimento alla situazione politica italiana. L'organizzazione deve rispondere alle esigenze di un determinato momento. Il Comitato Esecutivo soppresso nel primo Comitato Federale tenuto subito dopo il Congresso era sorto all'indomani della Liberazione dato che il C.F. tendeva sempre ad ingrossarsi. Infatti il nostro Esecutivo tendeva a svuotare il Comitato Federale della sua vera funzione di organismo di direzione di elaborazione di una politica provinciale. Inoltre tendeva ad appesantire e rallentare il nostro lavoro, per cui spesso il C.F. diveniva quasi un organo consultivo. Questo pericolo potrebbe ancora rimanere se in ognuno di noi non subentrerà la coscienza della vera funzione che deve avere il Comitato Federale e definire la responsabilità che ha ogni singolo membro del Comitato stesso.

Si é notato infatti come talora di fronte ad alcune situazioni particolari i compagni membri del Comitato Federale non siano stati all'altezza della loro responsabilit  in quanto membro del massimo organo dirigente della Federazione. L'esecuzione delle direttive elaborate dal C. F. spetta alla Segreteria, la quale in alcuni casi pu  anche prendere decisioni tempestive, ~~xxxxx~~ riservandosi poi di notificarle al C. F. Per questi stessi motivi   stato soppresso anche il Comitato Regionale.

Ogni membro del C. F. dovr  far parte ad una Commissione di lavoro particolare per l'elaborazione delle direttive uscite dal Comitato Federale.

Passa quindi alla lettura della composizione delle varie Commissioni di lavoro.

ORGANIZZAZIONE:

✓ Cassarini Bruno (respon.)

✓ Aleci Carmelo

✓ Baserga Luigi

✓ Bellerini Angelo

✓ Cometti Andrea

✓ Marzorati Rino

✓ Meroni Domenico

✓ Perretta Giusto

✓ Pozzetti Giuseppe

✓ Rho Battista

✓ ~~Zuccoli Luigi~~

✓ Travella Antonio

✓ Mella Domenico

✓ Baradel Tina

Sezione Amministrazione

Baserga Luigi (respon)

Villa Ezio

Allievi Giovanni

Cairoli

Ceriani

Rigerio

Combattenti

Perretta Giusto

LAVORO DI MASSA

Punagalli Libero (respon.)

Bianchi Enrico

Mossi Domenico

Vigan  Carlo

Brambilla Mario

Tettamenti Battista

Lodolini Francesca

Corghi Vincenzo

Caronti Lionello

Pedrazzani Stefano

Mauri Gino

Orlando Filippo

Enti Locali

Gabriele Invernizzi (respon.)

Porta Angelo

Peverelli Plinio

Maspero

Zuccoli Luigi

Andreoli Antonio

Cooperative

Mossi Domenico (Respon.)

Bianchi Enrico

Botta Carlo

Sindacato Maestri

Mauri Gino

Sezione Agraria

Bianchi Enrico (Respon.)

Invernizzi Ezio

Artigiani

Orlando Filippo

Sezione Sindacale

Brambilla Mario

Lodolini Francesca

Vigan  Carlo

Borgomainerio Franco

Corghi Vincenzo

STAMPA E PROPAGANDA

Anna Sacerdote (respon.)

Chichierelli Ezio

Salderini Leopoldo

Ferrario Giampaolo

Belgrano

Borsellino Nicolò

Rossetti Aldo

Ostinelli Enrico

Frangi Bruno

Mauri Gianfranco

Redazione

Guarisco Giambattista

Mauri Gianfranco

C.D.S.

Salderini Leopoldo

Rossetti Aldo

Verge Tullio

Culturale

Chichierelli Ezio

Belgrano

Italia-U.R.S.S.

Borsellino Nicolò

Giornali di fabbrica

Frangi Bruno

COMMISSIONE FEMMINILE

Tina Baradel (Respon.)

Ferrario Anna

Lodolini Francesca

Montorfano Luisa

Spagnolo Teresina

Mossi Enrica

Grammetica Giulia

Ballerini Mirella

Bianca Bianchi

Interventi

Viganò: per garantire il funzionamento delle Commissioni tenere conto di come utilizzare i compagni.

Melle: Ritiene difficile che il C.F. possa essere l'elaboratore della politica nostra se non funzioneranno le Commissioni di Lavoro. La Comm. di Massa ha lavorato finora solo orizzontalmente e non verticalmente.

Perretta: bisogna seguire e controllare le attività delle Comm. Di Lavoro e soprattutto quelle delle varie organizzazioni di massa.

Fumagalli: una volta costituite le branche di lavoro ciò che decide è il senso di responsabilità dei compagni responsabili delle Comm. e le branche per il loro buon funzionamento.

Ostinelli: si dice non convinto della sua partecipazione a una Comm. come quella della Stampa e propaganda ma dopo la precisazione del compagno Masina, dichiara di aver dissipato ogni dubbio.

Brambilla: nel comporre le Comm. e Sezioni di lavoro si mira ad utilizzare i componenti del C.F. ed altri attivisti. Propone che il compagno organizzatore della C.d.L. anziché della Comm. di Massa faccia parte di quella di organizzazione.

Sacerdote: la creazione delle commissioni permette di elaborare collegialmente la linea politica del P.; su di esse il C.F. deve esercitare una funzione di controllo del lavoro svolto e degli impegni presi. Propone alla fine di ogni C.F. di fare una risoluzione. Propone che ad ogni compagno del C.F. venga affidata la cura di una fabbrica, dove creare una cellula o rafforzare quella già esistente. Sottolinea la necessità per la Commissione Stampa e propaganda di avere dei corrispondenti di fabbrica o almeno dei collaboratori diretti. Propone la creazione di ~~semplici~~ Commissioni di lavoro nelle sezioni almeno nelle maggiori.

Casarin per evitare il pericolo di creare dei compartimenti stagni, è necessario che le deliberazioni delle Commissioni di lavoro siano fatte pervenire a tutti i membri del C.F., Bisogna far comprendere al C.D. di Sezione la coscienza dei loro compiti e delle loro funzioni. Da l'importanza degli Enti Locali, ritiene necessaria una Commissione particolare anziché una Sezione di lavoro. Passando a parlare poi dei capigruppo dice come si possano contare 300 elementi, le cui funzioni però non sono corrispondenti ai compiti che dovrebbero spettare loro; spesso essi svolgono funzione di capo-cellula. Bisogna far comprendere a questi compagni qual'è la loro funzione. Ciascun compagno deve sentirsi responsabile dell'esecuzione del lavoro prospettato.

Baserga (terzo punto all'ordine del giorno): dopo avere letto il bilancio entrata e uscita, illustra alcune voci particolari. Si sofferma su quella stipendi, chiarendo come la rilevante cifra impiegata in questa voce corrisponda in realtà; per ciascun compagno ad un stipendio di tutto inadeguato al costo della vita, e bisogna tener conto che hanno subito un recente aumento. Sottolinea l'importanza della branca amministrativa e la necessità di studiare seriamente i bilanci, precisando come già per la Federazione che per le sezioni non sia possibile portare avanti alcuna campagna politica, senza l'ausilio dell'organizzazione e dei mezzi finanziari. I gravi difetti cui è sottoposta ~~è~~ il problema amministrativo, ~~è~~ sono dovuti al fatto che seppre antepoiamo il criterio tecnico a quello politico. Bisogna per l'avvenire controllare severamente le voci uscite, ma soprattutto preoccuparsi di realizzare le entrate. La Federazione ha a tale scopo preventivato una grande campagna di sottoscrizione, che dovrebbe procurare l'introito minimo di 1 Milione. A parte le necessità di migliorare le nostre precarie condizioni finanziarie, l'elemento determinante che ha portato a questa determinazione, è quella di avere i mezzi sufficienti per accompagnare la grande campagna politica contro la CED che il Partito dovrà presto sostenere. Esorta i compagni a spiegare con argomenti più politici il perché delle sottoscrizioni per rendere coscienti tutti i compagni del perché ~~è~~ lamenta la grave situazione dei Bollini, sintomo di debolezza politica. Vi sono Sezioni che sono particolarmente indietro così come altre Sezioni non hanno ancora raggiunto l'obiettivo che avevano avuto per sostenere le spese del Congresso Provinciale.

- Propone: a) trovare una cerchia di compagni agiati i quali posano dare un contributo mensile.
- b) attirare l'attenzione degli organismi di massa sulla necessità di maggiori aiuti?
- c) un'azione energica, per una più politica applicazione dei bolli
- d) -portare a termine la campagna per il bollino sostenitore.

- e)- studiare la forma per portare avanti la campagna del pulcino.
- f)- impegnarsi con urgenza al lancio della sottoscrizione che deve essere curata e portata a termine entro un mese.

Interventi:

Mossiosì come viene presentato il bilancio é senza dubbio fallimentare. Tra le voci entrate, infatti, ve ne sono alcune che non saranno facilmente realizzabili. Ad esempio quella della sottoscrizione di un milione in un mese, quella del pulcino e quella per l'applicazione dei bollini. Propone di fare un piano per trovare altre fonti.

Gli altri compagni presenti si sono dichiarati d'accordo per quello che riguarda il bilancio sulle proposte fatte da Baserga.

Prima che il compagno Cesarini dia lettura ad alcuni provvedimenti disciplinari da sottoporre all'esame del federale, il compagno Masina conclude brevemente, sottolineando l'importanza della creazione di Commissioni di lavoro e la serietà dell'impegno, che ogni compagno ha preso entrando a far parte di queste. Il buon funzionamento della Commissioni infatti dipende dall'apporto che ciascun compagno darà e così per la realizzazione del bilancio preventivo della Federazione.

Il compagno Cesarini dà quindi lettura ad alcuni provvedimenti disciplinari, sui quali il Comitato Federale é chiamato a pronunciarsi:

ANDRENNI EMILIO (Nino) della Cellula della FISAC di v. Mentana - espulsione per indegnità ed incomprensione della linea politica del Partito.

PIOVANELLI NATALE della Sez. Gramsci di Como - S. Martino - espulsione perché il suo contegno é incompatibile con la linea politica del Partito.

ALLEGRI GIANNI della Sez. Gramsci di Como - S. Martino - espulsione per indegnità morale.

FRANGI LUIGIA della Sez. Gramsci di Como - S. Martino - espulsione per indegnità morale.

Viene inoltre respinta la proposta di riammissione al Partito di Zenfrini Ugo di Olgiate Comasco, perché, essendo un elemento indisciplinato ed instabile, si ritiene opportuno che rimanga fuori ancora per un lungo periodo di ~~xxxxx~~ maturazione.

Viene proposta la sospensione di tre mesi per ubriachezza per il compagno Cattaneo Clodio della Sez. Gramsci di Como - S. Martino.

Viene proposto inoltre un energico richiamo per il compagno Caglieri Germano della Sez. Gramsci di Como - S. Martino, per la leggerezza dimostrata nel controllo dell'amministrazione del Circolo.

Tali provvedimenti vengono approvati all'unanimità dal Comitato Federale.

Alla conclusione dei lavori il Comitato Federale ha approvato la seguente risoluzione:

Il Comitato Direttivo della Federazione comunista comasca, riunitosi nella propria sede il 14 c.m., udite e discusse ampiamente le relazioni sul seguente O.d.G.:

- a)- lotta per la pace contro la C.E.D.
- b)- per un miglior funzionamento degli organismi di partito.
- c)- bilancio preventivo per il 1954.

indica come primo dovere, imprescindibile per tutte le proprie organizzazioni e per ogni militante, quello di porsi alla testa di tutte le forze smantate della pace e patriottiche per far conoscere ad ogni cittadino, di qualunque condizione o fede, la vera natura del "Trattato di Comunità Europea di Difesa (C.E.D.) che il governo Scelba progetta di far ratificare, dimostrando la necessità di lottare contro la grave minaccia che questo strumento di guerra dell'imperialismo rappresenta per la pace e l'indipendenza nazionale.

Impegna inoltre ogni militante del Partito a promuovere una larga azione propagandistica per far conoscere al più gran numero di cittadini le ultime proposte avanzate dall'U.R.S.S. a mezzo del suo ministro degli Esteri V. Molotov a tutti gli Stati europei, per un "Patto di sicurezza collettiva

Relativamente al 2° punto all'O.d.G. il Comitato Federale ha stabilito le necessarie misure riguardanti le proprie commissioni di lavoro sulla base delle direttive della Direzione, ed ha sottolineato la necessità del rafforzamento dei metodi della direzione collettiva per ogni organismo e istanza direttiva, dalla Federazione alle Sezioni e Cellule e l'azione che, a questo riguardo, devono svolgere i Comunisti negli organismi di massa.

Infine il C. F., approvando il bilancio preventivo per l'anno in corso, ha sottolineato come la ^{suas} realizzazione sia condizionata alla mobilitazione di ogni militante e ad una maggiore regolarità nell'applicazione del bolli-no mensile; ha inoltre deciso il lancio di una vasta campagna di sottoscrizione, al successo della quale sono impegnate le Sezioni, le Cellule e tutti i militanti per far del Partito a mezzi ogni condurre con efficace lotta per la pace e la rinascita.

-Presenti tutti i membri eletti nel Comitato Federale ad eccezione di: Bianchi Enrico, Ferrario Anna, Invernizzi Gabriele, Montorfano Ezio, Tettamati Battista e Travella Antonio, assenti giustificati.

- O.d.G.: 1)-I compiti dei comunisti nella lotta contro la C.E.D. (relatore M. Masina)
 2)-Per un migliore funzionamento degli organismi di Partito.
 3)-Bilancio preventivo della nostra Federazione per il 1954.

M. Masina: (I punto all'O.d.G.)

Il 7 giugno, i lavoratori votarono contro la legge truffa e la D.C., non solo per questione di ordine economico interno, ma anche per condannare l'orientamento di una politica di asservimento e di guerra. Questo governo d.c. "che durerà quanto durerà", vuole varare la C.E.D. e legare le mani al Paese per cinquanta anni, senza tener conto del voto del 7 giugno. Cos'è questa CED (Comunità Europea di Difesa)? Non può essere europea perché non vi aderiscono la Svezia, Norvegia, Danimarca, Austria e Inghilterra, né tanto meno l'URSS ed i paesi a nuova democrazia. Non è un'organizzazione di difesa, perché si parla apertamente di aggressione al mondo intero (vedi alleanza e basi interne all'URSS) Quali interessi abbiamo noi italiani? Forse qui si risolvono gli interessi di Trieste, Briga e Tenda? Tutt'altro. Inoltre la Germania che è la più interessata alla CED, la quale si propone il riarmo tedesco, rivendica l'Alto Adige. E' chiaro che gli interessi dell'Italia divergono da quelli imperialistici atlantici. Questa politica intralcia lo sviluppo economico e di rinascita del nostro Paese e crea una politica di odio tra gli italiani. Bisogna far conoscere al popolo le clausole di un Trattato secondo il quale le forze armate dei vari paesi aderenti dovrebbero passare sotto un Comando unico il quale dovrebbe provvedere al reclutamento nei vari paesi, a stabilire la durata della ferma militare, a decidere l'entità delle spese militari nei vari paesi, ad amministrare la giustizia sociale ecc. Così praticamente il Comando della C.E.D. verrebbe a sostituire gli Istituti Nazionali (Parlamento, Governo e Capo dello Stato). La CED (art. 18-2-87) viene a negare completamente la Costituzione italiana. Verrebbe infatti a cessare l'esistenza dell'Italia come nazione indipendente e libera. E non si vuole l'unità europea, se ci si dimentica che l'Europa va dalla Spagna agli Urali. L'Europeismo fatto sulla base di cannoni, corazzate aeree e divisioni non può essere pacifico, ma esso ha una chiara funzione anti-sovietica. Come Hitler e Mussolini parlavano di unità europea quando si preparavano ad invadere l'Europa. La Germania avrà un posto superiore a qualsiasi altra nazione aderente alla CED, poiché fornirà un maggior numero di divisioni che al comando degli stessi generali potranno essere di nuovo dislocate in Italia, in Francia e dovunque si ritenga vi sia "minaccia di disordine". E' giustificate quindi l'ostilità non solo dei Partiti operai, ma anche di uomini che non simpatizzano per questi Partiti (Herriot, De Gaulle e "eladier in Francia - manifestazioni nel Belgio che hanno costretto il Governo a ritirare la legge che prolungava la durata della ferma militare). In Italia all'opposizione decisa dei lavoratori e della popolazione si aggiungono dichiarazioni ostili anche dei giornali reazionari (es. Giornale d'It

lia). Il primo compito dei comunisti é quello di conoscere il trattato e di farlo conoscere a tuttá il popolo, tenendo conto che esso viene a colpire non solo i piccoli, ma anche i medi ed in taluni casi perfino i grandi industriali. Dobbiamo promuovere Assemblee nel Partito e nei Sindacati. Bisogna che si mobilitino i vari organismi di massa (UDI-FCI-Comitato Pace) per riunioni di caseggiato, scritte murali, Conferenze e iniziative varie. L'azione deve essere accompagnata da una buona attività di propaganda, mediante volantini, manifesti, articoli sui giornali. Con questa attività potremo creare le condizioni di una lotta decisa in appoggio all'azione parlamentare e nazionale.

Interventi:

Pedrazzani: osserva come non sia facile riprendere il lavoro nel Comitato della Pace. Qui il lavoro di organizzazione deve andare di pari passo con il piano della C. ne d'Organizzazione di Partito. Bisogna curare anche la diffusione della rivista Pace.

A. Sacerdote: come Comm. Stampa e Propaganda di dovrà elaborare il materiale riguardante la CED. Invita i compagni a segnalare fatti che interessino la guerra di liberazione e l'azione svolta dai tedeschi, per "localizzare" il più possibile l'attività propagandistica.

Rossetti: la discussione sulla C.E.D. trova buona accoglienza tra i lavoratori. Bisogna però che il Partito si impegni, se si vuole portare avanti il lavoro con successo.

Perretta: La Direzione della Comense si rifiuta di dare l'adesione alla celebrazione dei lavoratori deportati in Germania che si terrà il 28/3, per la buona riuscita della quale sono impegnati tutti gli organismi di massa.

Conclusioni: Masina nel concludere brevemente il primo punto all'O.d.G. ribadisce la necessità che i compagni approfondiscano la loro conoscenza intorno al problema della CED e di muovere intorno a questo problema l'interessamento di tutto il Partito. A questo scopo saranno indette nelle prossime settimane assemblee di quadri in tutte le Sezioni. Ha inoltre richiamato l'attenzione di tutti i compagni attorno alla manifestazione del 28 marzo p.v., che dovrà vedere impegnati i compagni e gli organismi di massa.

M. Masina (II punto all'O.d.G.):

Afferma come sia stato distribuito ad ogni membro del C. P. una copia di Istruzioni e direttive N.4, affinché ciascuno possa portare un efficace contributo alla discussione. Il documento e le direttive in esso contenute sono il risultato di un esame da parte della Direzione del P. e della Commissione Centrale d'Organizzazione, nel quadro dello sviluppo del nostro Partito in riferimento alla situazione politica italiana. L'organizzazione deve rispondere alle esigenze di un determinato momento. Il Comitato Esecutivo soppresso nel primo Comitato Federale tenuto subito dopo il Congresso era sorto all'indomani della Liberazione dato che il C. P. tendeva sempre ad ingrossarsi. Infatti il nostro Esecutivo tendeva a svuotare il Comitato Federale della sua vera funzione di organismo di direzione e di elaborazione di una politica provinciale. Inoltre tendeva ad appesantire e rallentare il nostro lavoro, per cui spesso il C. P. diveniva quasi un organo consultivo. Questo pericolo potrebbe ancora rimanere se in ognuno di noi non subentrerà la coscienza della vera funzione che deve avere il Comitato Federale e definire la responsabilità che ha ogni singolo membro del Comitato stesso.

Si é notato infatti come talora di fronte ad alcune situazioni particolari i compagni membri del Comitato Federale non siano stati all'altezza della loro responsabilit  in quanto membro del massimo organo dirigente della Federazione. L'esecuzione delle direttive elaborate dal C. F. spetta alla Segreteria, la quale in alcuni casi pu  anche prendere decisioni tempestive, ~~senza~~ riservandosi poi di notificarle al C. F. Per questi stessi motivi   stato soppresso anche il Comitato Regionale.

Ogni membro del C. F. dovr  far parte ad una Commissione di lavoro particolare per l'elaborazione delle direttive uscite dal Comitato Federale.

Passa quindi alla lettura della composizione delle varie Commissioni di lavoro.

ORGANIZZAZIONE:

Casertini Bruno (respon.)

Aleci Carmelo

Baserga Luigi

Ballerini Angelo

Cometti Andrea

Marzorati R no

Meroni Domenico

Perrette Giusto

Pozzetti Giuseppe

Rho Battista

Zuccoli Luigi

Travella Antonio

Mella Domenico

Baradel Tina

Sezione Amministrazione

Baserga Luigi (respon)

Villa Ezio

Allievi Giovanni

Cairoli

Ceriani

Frigerio

Combattenti

Perrette Giusto

LAVORO DI MASSA

Fumagalli Libero (respon.)

Bianchi Enrico

Mossi Domenico

Vigan  Carlo

Brambilla Mario

Tettamenti Battista

Lodolini Francesca

Corghi Vincenzo

Caronti Lionello

Pedrazzani Stefano

Mauri Gino

Orlando Filippo

Enti Locali

Gabriele Invernizzi (respon.)

Porta Angelo

Peverelli Plinio

Maspero

Zuccoli Luigi

Andreoli Antonio

Cooperative

Mossi Domenico (Respon.)

Bianchi Enrico

Botta Carlo

Sindacato Maestri

Mauri Gino

Sezione Agraria

Bianchi Enrico (Respon.)

Invernizzi Ezio

Artigiani

Orlando Filippo

Sezione Sindacale

Brambilla Mario

Lodolini Francesca

Vigan  Carlo

Borgomainerio Franco

Corghi Vincenzo

STAMPA E PROPAGANDA

Anna Sacerdote (respon.)

Chichierelli Ezio

Saldarini Leopoldo

Ferrario Giampaolo

Belgrano

Borsellino Nicolò

Rossétti Aldo

Ustinelli Enrico

Frangi Bruno

Mauri Gianfranco

Redazione

Guarisco Giambattista

Mauri Gianfranco

C.D.S.

Saldarini Leopoldo

Rossetti Aldo

Verga Tullio

Culturale

Chichierelli Ezio

Belgrano

Italia-U.R.S.S.

Borsellino Nicolò

Giornali di fabbrica

Frangi Bruno

COMMISSIONE FEMMINILE

Tina Baradel (Respon.)

Ferrario Anna

Lodolini Francesca

Montorfano Luisa

Spagnolo Teresina

Mossi Enrica

Grammatica Giulia

Ballerini Mirella

Bianca Bianchi

Interventi

Viganò: per garantire il funzionamento delle Commissioni tenere conto di come utilizzare i compagni.

Mella: Ritiene difficile che il C. F. possa essere l'elaboratore della politica nostra se non funzioneranno le Commissioni di Lavoro. La Comm. di Massa ha lavorato finora solo orizzontalmente e non verticalmente.

Perretta: bisogna seguire e controllare le attività delle Comm. Di Lavoro e soprattutto quella delle varie organizzazioni di massa.

Fumagalli: una volta costituite le branche di lavoro ciò che decide è il senso di responsabilità dei compagni responsabili delle Comm. e le branche per il loro buon funzionamento.

Ostinelli: si dice non convinto della sua partecipazione a una Comm. come quella della Stampa e propaganda ma, dopo la precisazione del compagno Masina, dichiara di aver dissipato ogni dubbio.

Brambilla: nel comporre le Comm. e Sezioni di lavoro si mira ad utilizzare i componenti del C. F. ed altri attivisti. Propone che il compagno organizzatore della C.d.L. anziché della Comm. di Massa faccia parte di quella di organizzazione.

Sacerdote: la creazione delle commissioni permette di elaborare collegialmente la linea politica del P.; su di esse il C.F. deve esercitare una funzione di controllo del lavoro svolto e degli impegni presi. Propone alla fine di ogni C.F. di fare una risoluzione. Propone che ad ogni compagno del C.F. venga affidata la cura di una fabbrica, dove creare una cellula o rafforzare quella già esistente. Sottolinea la necessità per la Commissione Stampa e propaganda di avere dei corrispondenti di fabbrica o almeno dei collaboratori diretti. Propone la creazione di ~~Commissioni~~ Commissioni di lavoro nelle sezioni almeno nelle maggiori.

Casarin: per evitare il pericolo di creare dei compartimenti stagni, è necessario che le deliberazioni delle Commissioni di lavoro siano fatte pervenire a tutti i membri del C.F., bisogna far comprendere ai C.D. di Sezione la coscienza dei loro compiti e della loro funzione. Data l'importanza degli Enti Locali, ritiene necessaria una Commissione particolare anziché una Sezione di lavoro. Passando a parlare poi del capigruppo dice come si possano contare 300 elementi, le cui funzioni però non sono corrispondenti ai compiti che dovrebbero spettare loro; spesso essi svolgono funzione di capo-cellula. Bisogna far comprendere a questi compagni qual'è la loro funzione. Ciascun compagno deve sentirsi responsabile dell'esecuzione del lavoro prospettato.

Baserga (terzo punto all'ordine del giorno): dopo avere letto il bilancio entrata e uscita, illustra alcune voci particolari. Si sofferma su quella stipendi, chiarendo come la rilevante cifra impiegata in questa voce corrisponda in realtà, per ciascun compagno, ad un stipendio del tutto inadeguato al costo della vita, e bisogna tener conto che hanno subito un recente aumento. Sottolinea l'importanza della branca amministrativa e la necessità di studiare seriamente i bilanci, precisando come sia per la Federazione che per le sezioni non sia possibile portare avanti alcuna campagna politica, senza l'ausilio dell'organizzazione e dei mezzi finanziari. I gravi difetti cui è sottoposto ~~il~~ il problema amministrativo, ~~è~~ sono dovuti al fatto che sempre antepriamo il criterio tecnico a quello politico. Bisogna per l'avvenire controllare severamente le voci uscite, ma soprattutto preoccuparsi di realizzare le entrate. La Federazione ha a tale scopo preventivato una grande campagna di sottoscrizione, che dovrebbe procurare l'introito minimo di 1 milione. A parte le necessità di migliorare le nostre precarie condizioni finanziarie, l'elemento determinante che ha portato a questa determinazione, è quella di avere i mezzi sufficienti per accompagnare la grande campagna politica contro la CED che il Partito dovrà presto sostenere. Esorta i compagni a spiegare con argomenti più politici il perché delle sottoscrizioni per rendere coscienti tutti i compagni del perché lamenta la grave situazione dei Bollini, sintomo di debolezza politica. Vi sono Sezioni che sono particolarmente indietro così come altre Sezioni non hanno ancora raggiunto l'obiettivo che avevano avuto per sostenere le spese del Congresso Provinciale.

Propone: a) trovare una cerchia di compagni agiati i quali posano dare un contributo mensile.
b) attirare l'attenzione degli organismi di massa sulla necessità di maggiori aiuti?
c) un'azione energica, per una più politica applicazione dei bollini
d) riportare a termine la campagna per il bollino sostenitore.

- e)- studiare la forma per portare avanti la campagna del pulcino.
- f)- impegnarsi con urgenza al lancio della sottoscrizione che deve essere curata e portata a termine entro un mese.

Interventi:

Mossiosì come viene presentato il bilancio è senza dubbio fallimentare. Tra le voci entrate, infatti, ve ne sono alcune che non saranno facilmente realizzabili. Ad esempio quella della sottoscrizione di un milione in un mese, quella del pulcino e quella per l'applicazione dei bollini. Propone di fare un piano per trovare altre fonti.

Gli altri compagni presenti si sono dichiarati d'accordo per quello che riguarda il bilancio sulle proposte fatte da Baserga.

Prima che il compagno Cesarini dia lettura ad alcuni provvedimenti disciplinari da sottoporre all'esame del federale, il compagno Masina conclude brevemente, sottolineando l'importanza della creazione di Commissioni di lavoro e la serietà dell'impegno, che ogni compagno ha preso entrando a far parte di queste. Il buon funzionamento della Commissioni infatti dipende dall'apporto che ciascun compagno darà e così per la realizzazione del bilancio preventivo della Federazione.

Il compagno Cesarini dà quindi lettura ad alcuni provvedimenti disciplinari, sui quali il Comitato Federale è chiamato a pronunciarsi:

ANDRENNI EMILIO (Nino) della Cellula della FISAC di v. Mentana - espulsione per indegnità ed incomprensione della linea politica del Partito.

PIOVANELLI NATALE della Sez. Gramsci di Como-S. Martino - espulsione perché il suo contegno è incompatibile con la linea politica del Partito.

ALLEGRI GIANNI della Sez. Gramsci di Como-S. Martino - espulsione per indegnità morale.

FRANGI LUIGIA della Sez. Gramsci di Como-S. Martino - espulsione per indegnità morale.

Viene inoltre respinta la proposta di riammissione al Partito di Zanfrini Ugo di Olgiate Comasco, perché, essendo un elemento indisciplinato ed instabile, si ritiene opportuno che rimanga fuori ancora per un lungo periodo di ~~xxxxx~~ maturazione.

Viene proposta la sospensione di tre mesi per ubriachezza per il compagno Cattaneo Clodio della Sez. Gramsci di Como-S. Martino.

Viene proposto inoltre un energico richiamo per il compagno Cagliari Germano della Sez. Gramsci di Como-S. Martino, per la leggerezza dimostrata nel controllo dell'amministrazione del Circolo.

Tali provvedimenti vengono approvati all'unanimità dal Comitato Federale.

Alla conclusione dei lavori il Comitato Federale ha approvato la seguente risoluzione:

Il Comitato Direttivo della Federazione comunita comasca, riunitosi nella propria sede il 14 c.m., udite e discusse ampiamente le relazioni sul seguente O.d.G.:

- a)- lotta per la pace contro la C.E.D.
- b)- per un miglior funzionamento degli organismi di partito.
- c)- bilancio preventivo per il 1954.

indica come primo dovere, imprescindibile per tutte le proprie organizzazioni e per ogni militante, quello di porsi alla testa di tutte le forze amanti della pace e patriottiche per far conoscere ad ogni cittadino, di qualunque condizione o fede, la vera natura del "Trattato di Comunità Europea di Difesa (C.E.D.) che il governo Scelba progetta di far ratificare, dimostrando la necessità di lottare contro la grave minaccia che questo strumento di guerra dell'imperialismo rappresenta per la pace e l'indipendenza nazionale.

Impegna inoltre ogni militante del Partito a promuovere una larga azione propagandistica per far conoscere al più gran numero di cittadini le ultime proposte avanzate dall'U.R.S.S. a mezzo del suo ministro degli Esteri V. Molotov a tutti gli Stati europei, per un "Patto di sicurezza collettiva".

Relativamente al 2° punto all'O.d.G. il Comitato Federale ha stabilito le necessarie misure riguardanti le proprie commissioni di lavoro sulla base delle direttive della Direzione, ed ha sottolineato la necessità del rafforzamento dei metodi della direzione collettiva per ogni organismo e istanza direttiva, della Federazione alle Sezioni e Cellule e l'azione che, a questo riguardo, devono svolgere i Comunisti negli organismi di massa.

Infine il C.F., approvando il bilancio preventivo per l'anno in corso, ha sottolineato come la ^{sua} realizzazione sia condizionata alla mobilitazione di ogni militante e ad una maggiore regolarità nell'applicazione del bollettino mensile; ha inoltre deciso il lancio di una vasta campagna di sottoscrizione, al successo della quale sono impegnate le Sezioni, le Cellule e tutti i militanti per dare al Partito a mezzi onde condurre con efficacia le lotte per la pace e la rinascita.

Int. D. C. I 2803

co

D. C. I

@ F.

co

14.2.1954

to @ F. degli eletti al 4°

Comitato della Fed.

per parte Antonio Colombo

9 de 1/2 dell
orig.

- Verbale del Comitato Federale -

- Presieduto dal Compagno Colombi A., presenti tutti i membri effettivi e candidati, eletti al 4° Congresso della Federazione, appena concluso.

COLOMBI: dobbiamo procedere alla distribuzione delle funzioni. In base alle indicazioni della Direzione sui C.E., dei quali si é dimostrato la inopportunità in organizzazioni come la nostra, Colombi suggerisce la eliminazione dell'Esecutivo. Ciò implica una direzione più efficace e diretta del C.F., in modo diverso di un tempo; un Comitato Federale che si riunisca più sovente, ogni 20 - 25 giorni. Si richiede un maggior contributo possibile dei membri del C.F. Rapporti quindi brevi, partendo dal presupposto che i compagni si preparino prima, e prendere la buona abitudine di concludere con delle buone decisioni concrete, vale dire fissando cosa fare "per questo o per quello".

Ora si pone di nominare la Segreteria. Colombi sottolinea l'importanza di questo organismo esecutivo e invita a discutere sui seguenti nomi proposti: Masina Medardo, Casarini Bruno, Libero Fumagalli, Gabriele Invernizzi, Santina Baradel.

Precisa come il Segretario della P.G.C.I. non venga più a far parte della Segreteria, per facendolo partecipare alle sue riunioni. La compagna Baradel viene a far parte della Segreteria, intendendo con ciò sottolineare l'importanza dei problemi femminili a aiutare la compagna alla soluzione di essi.

La eliminazione dell'Esecutivo non é data come tassativa, ma é una indicazione che la Direzione dà e che investe una settantina di Federazioni.

Intervengono alla discussione i compagni Tettamanti, Invernizzi Gabriele, Vincenzo Corghi i quali concordano con le proposte presentate ed a loro si associano gli altri membri del del Comitato Federale approvando unanimemente le proposte.

COLOMBI: precisa poi che ogni membro del C.F. deve far parte di una Commissione di Lavoro federale allo scopo di ottenere la collaborazione effettiva da ogni membro.

Accenna infine alle istruzioni che perveranno dalla Direzione sul raggruppamento delle Sezioni di lavoro: Sezione d'Organizzazione che deve dirigere la Commissione Quadri e quella d'Amministrazione, quella di Massa che includerà le Commissioni Sindacale, Cooperative, ecc., così quella della Stampa e Propaganda che dovrà raggruppare la Commissione Culturale, ecc.

Invita a procedere alla elaborazione della Risoluzione del Congresso, alla sua pubblicazione e alla sua discussione nelle Assemblee di Sezione.

Indica infine che perverranno a suo tempo istruzioni sulla Assemblea Nazionale del Partito alla fine dei Congressi provinciali.

- Verbale del Comitato Federale -

- Presieduto dal Compagno Colombi A., presenti tutti i membri effettivi e candidati, eletti al 4° Congresso della Federazione, appena concluso.

COLOMBI: dobbiamo procedere alla distribuzione delle funzioni. In base alle indicazioni della Direzione sui C.E., dei quali si é dimostrato la inopportunità in organizzazioni come la nostra, Colombi suggerisce la eliminazione dell'Esecutivo. Ciò implica una direzione più efficace e diretta del C.F., in modo diverso di un tempo; un Comitato Federale che si riunisca più sovente, ogni 20 - 25 giorni. Si richiede un maggior contributo possibile dei membri del C.F. Rapporti quindi brevi, partendo dal presupposto che i compagni si preparino prima, e prendere la buona abitudine di concludere con delle buone decisioni concrete, vale dire fissando cosa fare "per questo o per quello".

Ora si pone di nominare la Segreteria. Colombi sottolinea l'importanza di questo organismo esecutivo e invita a discutere sui seguenti nomi proposti: Masina Medardo, Casarini Bruno, Libero Fumagalli, Gabriele Invernizzi, Santina Baradel.

Precisa come il Segretario della P.G.C.I. non venga più a far parte della Segreteria, per facendolo partecipare alle sue riunioni. La compagna Baradel viene a far parte della Segreteria, intendendo con ciò sottolineare l'importanza dei problemi femminili a aiutare la compagna alla soluzione di essi.

La eliminazione dell'Esecutivo non é data come tassativa, ma é una indicazione che la Direzione dà e che investe una settantina di Federazioni.

Intervengono alla discussione i compagni Tettamanti, Invernizzi Gabriele, Vincenzo Corghi i quali concordano con le proposte presentate ed a loro si associano gli altri membri del del Comitato Federale approvando unanimemente le proposte.

COLOMBI: precisa poi che ogni membro del C.F. deve far parte di una Commissione di Lavoro federale allo scopo di ottenere la collaborazione effettiva da ogni membro.

Accenna infine alle istruzioni che perverranno dalla Direzione sul raggruppamento delle Sezioni di lavoro: Sezione d'Organizzazione che deve dirigere la Commissione Quadri e quella d'Amministrazione, quella di Massa che includerà le Commissioni Sindacale, Cooperative, ecc., così quella della Stampa e Propaganda che dovrà raggruppare la Commissione Culturale, ecc.

Invita a procedere alla elaborazione della Risoluzione del Congresso, alla sua pubblicazione e alla sua discussione nelle Assemblee di Sezione.

Indica infine che perverranno a suo tempo istruzioni sulla Assemblea Nazionale del Partito alla fine dei Congressi provinciali.

Fed. Pci I
co

2806

PCI

C. Fed.

co

19.12.1954

publ. C. F.

Od. f.

1.) membri direttivi nei pubblici posti
del C.C. pu dare alle strutture tecniche
una direzione orientata e democratica -

2.) stam. e del. 40 Confer. Anni. Pci

9 dott. origi.

2806

FEDERAZIONE P.C.I. - COMO -
=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.

VERBALE DEL COMITATO FEDERALE 19/12/1954

ORDINE DEL GIORNO:

- 1°) Risultati del dibattito sui problemi posti dal Comitato Centrale in lega me con l'azione che sta davanti al Partito nel prossimo futuro compresa quella di operare per dare alle Mutue Contadine una direzione onesta e democratica.
- 2°) Nomina delegati alla 4° Conferenza Nazionale del Partito

Presente il compagno SCUDERÙ della Sezione Centrale di Stampa e Propaganda, con la partecipazione di un buon numero di Segretari di Sezione e di alcuni altri compagni invitati.

Alla presidenza ~~xx~~ i compagni membri della Segreteria e il compagno Scuderi. Presidente effettivo l'On. Gabriele Invernizzi.

Il compagno Gabriele Invernizzi dopo aver inviato a nome dei presenti un saluto e un augurio al compagno Tettetanti, impossibilitato a partecipare alla riunione perchè indisposto, ha dato la parola al compagno Medardo Masina per la relazione introduttiva.

MASINA:

Con questa mia relazione non intendo affrontare tutti i problemi e gli aspetti della nostra politica, già trattati dal ns/ Congresso (vedi C.C.) cercherà invece di centrare su alcuni aspetti della ns/ politica provinciale inquadrati nei problemi più generali.

Credo che sia compito di ognuno di noi approfondire e arricchire questi aspetti politici portando esperienze sia positive che negative per trovare qua la strada più giusta o meglio rispondente alla indicazione del nostro Comitato Centrale.

Il nostro Comitato Centrale nel decidere la convocazione della Conferenza Nazionale del Partito si è posto un obiettivo ben definito: creare un largo dibattito sui problemi più scottanti - rafforzare il Partito - migliorare la sua attività - elevarne il livello ideologico - allargare ed intensificare i legami con le larghe masse.

E' su questi problemi che noi dobbiamo discutere e sui quali è necessario voi portiate le vostre esperienze, le vostre osservazioni e critiche, i vostri suggerimenti.

Le parecchie assemblee fatte in questi mesi ci hanno dimostrato che nel nostro lavoro vi sono ancora forti debolezze, anche se in alcune Sezioni si sono fatti dei passi considerevoli.

Il compagno Togliatti richiamò l'attenzione di tutto il Partito sull'aspetto del mancato legame dei problemi locali ai problemi più generali e suoi sviluppi sul terreno internazionale.

La nostra politica provinciale che si compendia nella lotta:
- contro i monopoli e per la difesa delle nostre fabbriche tessili nel quadro della conquista di nuovi mercati, presupposti realizzabili in una politica di pace e di distensione, sono oggi più che mai urgenti e necessitano di portarli a fondo con più slancio e convinzione di quello che non si è fatto finora.

Abbiamo preso l'iniziativa della presentazione di un memoriale, scaturito

to da una riunione in seno alla Deputazione Provinciale, dove si indicano le cause della crisi tessile e dove suggeriamo come uscirne. Come elemento di sollievo immediato abbiamo posto il problema che non ci sia nessun licenziamento fino ad Aprile, da quella data vedere caso per caso.

Però questa nostra iniziativa è ancora troppo poco conosciuta, non solo tra le masse ma tra i nostri stessi organizzati.

Oggi nel nel Parlamento Italiano le forze della guerra vogliono sprovare i patti di Parigi e Londra, questa nostra azione deve prendere forza. Che questi patti contrastano con la nostra Costituzione e colpiscano la nostra economia, non è solo un fatto riconosciuto da noi, ma da uomini che non sono teneri verso di noi. (vedi repubblicano La Malfa e Olivetti).

Ebbene compagni, nelle nostre assemblee e nei nostri dibattiti, questi problemi non emergono con forza e così non sappiamo poi legarli alle iniziative che possono scaturire ogni giorno nella fabbrica.

Con questo non voglio dire che non si parli dei patti di Londra e delle sue conseguenze, certo se ne parla, ma in modo come questo fosse un problema estraneo alla crisi delle nostre fabbriche, alle conseguenze del riarmo tedesco, alla disoccupazione, all'inasprimento del fisco, aumento del costo della vita.

Si è ancora portati a credere che gli operai non siano capaci di muoversi sul terreno della lotta contro il riarmo e per la rinascita della nostra economia.

I fatti dell'OMITA, l'adesione di tutti i cittadini compreso i bottegai, hanno dimostrato quali possibilità di lavoro ci offre la situazione se sappiamo lavorare.

Così dicasi per la lotta di Civello, per la grande adesione di popolo a questa lotta.

Un elemento che continuamente emerge nelle nostre assemblee e spesso nelle lotte è che in moltissimi nostri compagni e lavoratori manca la prospettiva.

Non vi può essere slancio, passione, combattività, convinzione se manca la prospettiva. (cita frase Togliatti).

Vi sono compagni che pur non confessandolo si chiedono come si fa a rovesciare Scelba quando potrebbero intervenire gli americani.

Questo dimostra come non si abbia fiducia nelle forze del Partito e delle masse e non si veda la funzione dirigente dell'U.R.S.S.

Nelle nostre assemblee alla fine della discussione si ricade sui problemi organizzativi e amministrativi. Non rimane ~~xxxxxxx~~ alla base invece l'iniziativa politica. E' solo con l'iniziativa politica che possiamo stabilire un legame con le masse.

In questo momento in cui il nemico sta conducendo una campagna feroce contro il partito, è necessario colmare queste nostre debolezze. Senza democrazia revele la legge degli industriali e dei monopoli.

~~xxx~~ La rabbiosa offensiva anticomunista è dovuta ai nostri successi sia in campo Nazionale che Internazionale; successi che vanno dalla pace in Indocina, alla caduta della CED, alle lotte per un migliore tenore di vita e ultimo il grande successo dei 608 milioni per "L'UNITA" vedi pure elezioni in America, condanna maccartismo, elezioni in Grecia e Germania.

Questi successi hanno creato un vuoto attorno ai nemici della pace e del progresso, creando contrasti in seno ai Partiti di governo. Nella stessa D.C. vi sono questi contrasti (vedi bocciatura Pastore) vedi l'On. D.C. Melloni

che chiede il rinvio dell'accordo sul riarmo tedesco, vedi Bartesaghi, gruppi giovanili, ecc. Così dicasi per il Partito Socialdemocratico dove la corrente di sinistra preme per scindere la responsabilità della politica democristiana. Anche nel Partito Liberale le cose non vanno molto bene, specie tra i giovani.

L'azione scatenata dal Governo non costituisce una minaccia solo per il Partito Comunista ma è una minaccia per tutti gli uomini e le forze che chiedono un nuovo indirizzo politico. (cita giudizio di Togliatti)

Questa offensiva contro i comunisti non deve essere considerata un atto contingente. Altri attacchi sono stati portati contro di noi e sono stati sventati dalla nostra azione facendo appello a tutti gli uomini democratici. Questo attacco però è il risultato di tutto l'orientamento della politica dei monopoli diretta dall'America.

Perciò questione d'aria che ognuno di noi deve avere piena consapevolezza di ciò che l'avversario tenterebbe di fare se riuscisse nel suo intento. Dipenderà allora da noi, dalla nostra azione, dalle masse che riusciremo a mettere in movimento in difesa della Carta Costituzionale.

Si tenta di non portare il dibattito in Parlamento e di servirsi delle circolari inviate ai Prefetti, violando così la Legge. Si vuole così istaurare una politica di ricatti e di intimidazione. Vorrebbero isolarci.

Consolidare quindi i nostri rapporti con i socialisti e portarli a lottare al nostro fianco.

Legarsi con la base socialdemocratica e liberina nella fabbrica sul terreno della difesa delle libertà (Carta Costituzionale - piattaforma comune).

Teniamo presente che la situazione nel Paese è favorevole. Che l'anticomunismo non attacca; avendo visto le masse cosa si nasconde dietro di esso (rinascita - conferenze).

Denunciare sulla stampa e nei comizi tutti coloro che agiscono contro i lavoratori e le libertà. Fare una specie di rubrica sul settimanale. Ricorrere a tutti i mezzi legali che ci offre la Legge. Accentuare di più l'aspetto che la classe operaia lotta per la realizzazione degli obiettivi più lontani: socialismo.

Anche i nostri Sindacati devono fare meno economismo e più politica nel quadro di una maggiore prospettiva politica.

Bene hanno fatto le Cooperative a muoversi. Però bisogna concretizzare meglio la nostra azione. Non fare come quello che diceva: miriamo via i manifesti, non diamo la sala, mettiamo consiglieri non comunisti.

Oggi il governo Scelba-Saragat ha accettato integralmente tutta la politica di guerra dell'America la quale vuole provocare una guerra. La risposta negativa alle proposte sovietiche ha ancora una volta chiarito i veri scopi aggressivi del mondo imperialista.

La Conferenza di Mosca ha rilevato come sull'umanità gravi una seria minaccia.

Da ciò deriva la necessità che i comunisti siano in prima fila in questa lotta facendo appello a tutti i cittadini amanti della pace. Buone le iniziative delle donne di S.Rocco per la raccolta delle firme contro gli accordi di Parigi. Buona l'iniziativa delle vedove contro il riarmo tedesco. Buoni ancora gli ordini del giorno spediti da alcune nostre fabbriche.

Occorre intensificare questa azione con le iniziative più varie. Bussare a tutte le porte, riunire in piccole e grandi assemblee lavoratori e lavora

trici . Far pronunciare qualche personalità politica, giuristi, avvocati, maestri professori, Mobilitare di più le associazioni combattentistiche, ecc. Noi comunisti ci dobbiamo considerare la spina dorsale del Movimento della pace. Non c'è sviluppo industriale tessile senza pace, non c'è esportazione senza pace.

In questi giorni il nostro Partito è stato chiamato a condurre un'altra grande battaglia: le elezioni per i Consigli Direttivi Comunali delle Mutue Contadine.

E' una grossa battaglia, sia per il suo contenuto politico, sia per l'entità numerica degli interessati a questo problema. Teniamo conto che in Italia si dovranno eleggere 7 mila Consigli Comunali. Alle elezioni sono interessati direttamente oltre 2 milioni di persone e con i loro componenti la famiglia ammontano a circa 8 milioni.

La parola d'ordine di Bonomi è quella che nessuna Mutua Comunale deve andare in mano ai comunisti o elementi di sinistra. Saranno così mobilitati i preti, ACLI, D.C., liberini e carabinieri.

Questa battaglia per noi deve significare: lotta per la libertà ai contadini. I temi della nostra impostazione devono richiamarsi ai bisogni di queste masse, denunciare la politica fiscale governativa, il riarmo fatto pesare sulle spalle dei piccoli contadini, il connubio Bonomi e Federconsorzi, antidemocraticità della Legge, l'onere troppo pesante e ~~xxx~~ carico dei piccoli-contadini. Chiarire il perchè della nostra astensione e quali le nostre proposte.

Dobbiamo in una parola dare maggiore prospettiva a queste masse contadine che rappresentano per la D.C. una parte considerevole di voti nella campagna elettorale.

Nella nostra Federazione sarebbe così la prima volta che tutto il P. affronta con una larga mobilitazione il problema contadino.

E' chiaro compagni che la responsabilità di questa campagna e del suo andamento, spetta in primo luogo al nostro P. Insieme alla Confederterra, le Cooperative, l'I.N.C.A., la Camera del Lavoro, U.D.I., Giovani, ecc. Tutte queste Organizzazioni dovranno sentirsi impegnate direttamente per il successo di questa grande battaglia.

Siano indette assemblee di contadini in ogni Comune e nelle grosse frazioni, sorgono così larghi Comitati di contadini per condurre avanti con successo la grande battaglia per l'emancipazione e la libertà del contadino. Non si dovrà dimenticare la nostra azione in corso nella montagna per la rinascita delle nostre Valli.

Questa campagna ci permetterà così di rafforzare l'organizzazione dei contadini e il numero dei comunisti fra le masse contadine.

TESSERAMENTO E RECLUTAMENTO - A proposito del rafforzamento al Partito abbiamo l'obiettivo di 8 mila iscritti (dai dati specificati degli iscritti e dei reclutati, confrontati con l'anno scorso).

Però da un anno a questa parte molti fatti sono maturati, siamo cresciuti, siamo più capaci.

Parecchie Sezioni quest'anno hanno terminato il tesseramento a tempo di record. Così dicasi per parecchie Cellule di fabbrica. Queste sezioni e cellule hanno dato una seria risposta alle misure antidemocratiche del Governo Scelba-Saragat.

Non vale piagnucolare, nè chiedersi cosa facciamo. Questa è la strada,

rafforzare il P., intensificare la nostra attività, rafforzare il P. nelle fabbriche, trovare sempre nuove iniziative e condurre avanti con successo le lotte che ci stanno di fronte.

E' con questo spirito che si deve rispondere all'anticomunismo.

E' reclutando centinaia di lavoratori e lavoratrici, portando al partito la nostra moglie, i figli e tutte quelle persone che con noi hanno lottato contro i licenziamenti e nella lotta per la pace. Bisogna avere più fiducia, più orgoglio di P., sentirsi onorati di appartenere al P. di Togliatti.

Troppi sono i compagni che si vergognano di andare casa per casa a reclutare; questi non possono essere dei brevi militanti. Vi sono parecchi lavoratori che non aspettano altro che noi si vada ad offrirgli la tessera? Cita Maccio ove il compagno Corghi in una sera dalle 18 alle 20 ha reclutato 16 nuovi compagni.

E' ora di piantarla con la teoria dei pochi e buoni (così parla Pacciar di). Noi ne vogliamo molti e buoni. Questa tesi si sostiene perchè si vuole nascondere una forma di opportunismo, il timore o la vergogna di andare nelle case.

I fatti ci dicono che dove si va a discutere si recluta. Perciò più fiducia e più passione nel nostro lavoro.

BOLLINI SOSTEGNO

Se nel tesserare parecchie sezioni vanno bene, non altrettanto si può dire nell'applicazione del bollino sostegno. Teniamo conto che la nostra parola d'ordine è: "ogni compagno un bollino sostegno".

Vi sono troppi compagni che nel lavoro di rinnovamento della tessera non chiedono il bollino perchè temono che per questo i compagni rifiutino la tessera. Nessuno si rifiuta se gli spieghiamo il perchè chiediamo il bollo sostegno.

Comp. INVERNIZZI GABRIELE: Apre la discussione e dà la parola a

LIBERO FUMAGALLI responsabile del lavoro di massa della Federazione il quale si intrattiene sui vari aspetti delle Mutue Contadine, mettendo in evidenza come ancora elevato sia il carico derivante per gli assistiti e non democratica la forma di direzione di questi organismi: sono elettori solamente i capi azienda nei Comuni e in campo provinciale, partecipano alla elezione solamente i Presidenti delle Mutue Comunali e non tutti i consiglieri. I Democristiani hanno avuto paura del voto dei giovani e hanno cercato di tenerli lontani dalle urne. Inoltre sarà costituito un nuovo apparato per l'assistenza che sarà molto costoso, mentre si poteva utilizzare l'INAM già esistente. Evidentemente si è voluto preparare tanti cadreghini per sistemare una cerchia di persone amiche dei clericali.

I comunisti devono utilizzare tutti gli elementi a disposizione per smascherare i nemici dei contadini che si nascondono dalla "Bonomiana". Le sezioni devono indicare i nominativi da far includere nelle Commissioni Comunali per la compilazione degli elenchi anagrafici come da disposizioni date e segnalare ogni attività di ricatto e di intimidazione verso i contadini da chiunque siano svolte.

GANDOLFI - Amministratore della Federazione, ha parlato della necessità di dare al P. una solida base finanziaria organizzando meglio il lavoro nelle Sezioni con la nomina di un amministratore e con una maggiore attività di rec

colta durante le varie campagne che vengono intraprese. In particolare si è soffermato sulla necessità di diffondere maggiormente il bollino-sostegno indicando le Sezioni che già si sono poste su questa strada.

TRAVELLA - Segretario della Confederterra Prov.le ha invitato i compagni a prestare la loro opera per far costituire in ogni Paese la Sezione della Coltivatoriá Diretti della Federterra.

GIUSTO PERRETTA , responsabile lavoro tra i combattenti, ha esposto le preoccupazioni dei Combattenti e Reduci di fronte al pericolo del riarmo di 500 mila tedeschi e ha sottolineato la necessità di chiamare tutti i lavoratori di Partiti Democratici, a battersi contro il tradizionale nemico d'Europa e della nostra Patria.

BESSI BATTISTA di ROVELLASCA - S^egretario di Sezione, ha portato l'esperienza della sua Sezione per lo sviluppo della diffusione del settimanale e per far maggiormente conoscere la politica del P. La Sezione ha iniziato da tempo la pubblicazione quasi settimanale di articoletti su "LA VOCE DI COMO" nei quali vengono trattati i vari aspetti della vita del Paese e smascherati gli speculatori e la cattiva direzione D.C.

Questa intensa vita politica ha permesso di creare un certo fermento nel paese e ha favorito il tesseramento e reclutamento al P.

DOMENICO NELLA del Sindacato Prov.le Tessile ha posto il problema del rafforzamento e della difesa delle C.I. di fabbrica dagli attacchi padronali e dalle manovre di divisione tentate ripetutamente dai dirigenti liberini che cercano di insinuare la discordia sotto tutte le forme.

Ha poi concluso indicando come le Organizzazioni del P. debbano migliorare la loro azione in appoggio all'attività sindacale.

MONTORFANO EZIO della Cellula STECAV ha parlato delle elezioni per la C.I. nell'azienda tranviaria e delle difficoltà incontrate per la formulazione della lista unica fra tutti i lavoratori, difficoltà create dalle manovre di divisione della cricca dirigente liberina e da un'azione antiunitaria condotta dai compagni socialisti per sostituire ai nostri compagni dei lavoratori socialisti, prestandosi in questo modo al gioco della Direzione e dei liberini i quali tentavano di isolare il nostro Partito. Ciò nonostante egli prevede un buon risultato nelle prossime elezioni.

A questo punto una delegazione di donne ha chiesto di essere ricevuta, ed ha consegnato all'On. Gabriele Invernizzi un fascio di petizioni raccolte nel Comasco perchè le porti alla Camera a testimonianza dell'opposizione contro il riarmo tedesco e i piani di guerra.

FERRARIO GIANPAOLO - Segretario della Sezione 2 Febbraio di Como - ha detto che la sua Sezione ha potuto raggiungere il 100% del tesseramento e reclutare 22 nuovi compagni grazie alla divisione del lavoro effettuata con la creazione di 20 capogruppo-collettori. La 2 Febbraio ha risposto a Scelba che gridava: "fuori i comunisti dalle Sedi" realizzando una più bella sede per la Sezione. Si è poi soffermato sulle lotte sviluppate in modo efficiente e per lungo tempo contro la CED e le rivendicazioni delle Maestranze di diverse fabbriche del rione.

BRUNO CASARINI - Segretario d'Organizzazione della Federazione, ha parlato sulle nuove disposizioni di Scelba per limitare l'attività dei comunisti e ha sottolineato come tocchi a Scelba di rientrare nella legalità e nella Legge perchè i comunisti ci sono già. Ha messo quindi in evidenza come ogni qualvolta la classe operaia ha presentato le sue aspirazioni ~~ai~~ i governi capitalisti hanno dimostrato incapacità nel comprendere il desiderio di rinnovamento nazionale e hanno innalzato la logora bandiera dell'anticomunismo.

La questione dell'anticomunismo va chiarita legando ~~xtale~~ problema al ricordo della lotta antifascista, ai ~~xxxxxxx~~ dolori, ai lutti delle guerre fatte in nome dell'anticomunismo che ha la sua base nei monopoli e che non è quello del parroco di montagna, al quale più nessuno, dotato di una certa intelligenza crede, basato sulle storielle del piede forcutto, ecc., l'anticomunismo di oggi è la lotta dei reazionari che non vogliono l'applicazione della Costituzione Italiana e la realizzazione delle aspirazioni popolari consolidate dal voto del 7 giugno. Ha poi concluso dicendo che se inchieste bisogna farne, per stabilire chi ha molti segreti, chi viola la legge, ecc?, queste vanno fatte a casa dei nostri nemici forchettoni.

L'On. GABRIELE INVERNIZZI si è soffermato sul memoriale consegnato alle Autorità Provinciali sui problemi della crisi tessile, del commercio estero, della stabilità dei salari, delle necessità di effettuare un controllo sul monopolio della Snia Viscose. Il memoriale entra in polemica con gli industriali comaschi che si lamentano della crisi e poi rendono gli onori al Ministro Martinelli e alla politica governativa che manda in malora la ns/industria.

MASINA - conclude invitando tutti i Comitati Direttivi di Sezione a riunirsi immediatamente per elaborare un piano politico di lavoro e per prendere iniziative sui temi scaturiti dalla riunione del C.F. Si è soffermato in particolare sulla necessità di riunire i compagni delle fabbriche nelle Cellule ed includere nei Comitati di Sezione i migliori compagni delle fabbriche stesse. Non ci sono forme nuove di organizzazione e la Cellula resta la forma necessaria e migliore. Maggiori cure devono avere le Sezioni durante le lotte nel riunire i compagni e fare azione di propaganda per creare attorno agli operai in lotta una grande solidarietà popolare. Mette in evidenza come la tendenza a riunire i compagni delle fabbriche nelle Organizzazioni di residenza sia pericolosa e porti con se una buona dose di opportunismo per non ricercare la soluzione dei problemi sul posto di lavoro.

Vengono quindi nominati i delegati alla Conferenza Nazionale sulla base dei nomi proposti dalla Commissione elettorale:

MEDARDO MASINA, Segretario della Federazione; BRUNO CASARINI, Responsabile d'Organizzazione, DOMENICO NELLA del Sindacato Prov. le Tessili; MARIA CICERI operaia dell'Oltolina di Asso; Segretaria di Sezione; ROSSINI ROBERTO della OMITA di Albate. Viene quindi indicato un numero di compagni che potranno assistere ai lavori come invitati.

Viene quindi approvata la seguente risoluzione:

- PER LA LIBERTA' E LA PACE

Il C.F. facendo proprio l'appello della Direzione del Partito che chiama al lavoro e alla lotta per la difesa della libertà contro le "misure" anticostituzionali del Governo Scelba-Saragat, propone a tutti i sinceri democratici comaschi, di qualsiasi condizione o tendenza, di unirsi ed esprimere

re apertamente la loro opposizione al maccartismo governativo, che localmente si esprime:

- a) in licenziamenti e soprusi discriminatori nelle fabbriche, nelle indimidazioni e soprusi che arrivano al non riconoscimento delle Commissioni Interne; nelle illegalità e vassazioni di diversi agenti di P.S. locali, zelanti esecutori del T.U. di Polizia fascista con disprezzo aperto alla Costituzione Repubblica.
- b) Nelle libertà del Brusadelli di offendere e calunniare con il tacito appoggio di determinati funzionari e magistrati; nella "libertà" degli ~~XXXXXXXXXXXX~~ agenti dell'OVRA di agire impunemente con la massima licenza mentre ogni sorta di limitazioni e impedimenti sono impiegati contro le libertà di propaganda dei Partiti e delle Organizzazioni Democratiche.
- c) Nella faziosità di liberali tipo Rosasco e dei socialdemocratici di stampo Bertinelli i quali in nome di una presunta "incompatibilità" politica e ideologica, fanno dell'anticomunismo da dozzina verso coloro ai quali furono prodighi di sollecitazioni e di richieste di aiuto quando il nemico nazifascista tentava di distruggere la libertà e la vita di tutti.

A tutti, socialdemocratici, democristiani, liberali e repubblicani che non hanno dimenticato le lotte, i sacrifici e il sangue in comune versati per il risorgimento democratico, i comunisti tendono la mano per attuare una politica di rinascita economica e sociale di pace mediante gli scambi possibili in una pacifica convivenza; auspicano l'attuazione anche nel nostro circondario di un largo schieramento delle forze che vogliono salvare il Paese del clericalismo fascista, da una nuova e più grave catastrofe, da pericoli che da essa deriverebbero, dall'approvazione dei patti di Londra e di Parigi e dal conseguente riarmo tedesco.

Ai lavoratori delle fabbriche, dei cantieri e delle valli, le cui condizioni di vita sono aggravate in seguito ai recenti aumenti del costo della vita voluti dalla politica dei ceti privilegiati, il Comitato Federale invia il proprio incitamento a continuare con maggior vigore la lotta per la libertà in difesa dei diritti del cittadino lavoratore, per il rinnovo dei contratti di lavoro e per i miglioramenti salariali.

PER LE COOPERATIVE

Il Comitato Federale Comasco del P.C.I. ribadisce le direttive contenute nel Comunicato della Direzione "per la difesa e il rafforzamento della Cooperazione democratica" che le "misure" discriminatorie del governo prendono di mira con l'intento di limitare e distruggere uno dei movimenti più gloriosi delle forze del lavoro Italiano.

I comunisti nella cooperazione hanno dato e danno le loro energie al suo miglioramento organizzativo; i comunisti hanno sempre combattuto e combattono ogni concezione volta a fare delle Cooperative degli Organismi chiusi e settari come pretendono tenerli i clericali per esempio a Mozzate o nell'Alzatese ove si giunge a conservare uno Statuto che respinge da Soci della Cooperativa i lavoratori socialisti e comunisti.

Il Comitato Federale indica alle proprie Sezioni e Cellule di lavorare per lo sviluppo e la difesa del Movimento Cooperativo - a respingere contemporaneamente e con decisione ogni tentativo aperto o nascosto del nemico di

classe di mettervi le viratesche mani - a chiamare a raccolta intorno alle Cooperative la solidarietà fattiva di tutti i lavoratori, donne e giovani.

PER LE MUTUE -

Il Comitato Federale, nel prendere atto che la Legge, che estende ai coltivatori diretti la assistenza di malattia, non è conforme al progetto Longo-Bertini e pertanto non soddisfacente, indica a tutte le proprie Organizzazioni di promuovere l'azione necessaria per assicurare alle Mutue contadine una direzione onesta e democratica in collaborazione con tutte le forze che sinceramente sono per lo sviluppo dell'assistenza, e ciò mediante la nomina di Comitati largamente rappresentativi allo scopo di impedire il tentativo della Bonomiana di fare delle Mutue uno strumento del Governo e antidemocratico.

PORTARE AVANTI IL RECLUTAMENTO AL PARTITO

Il Comitato Federale invita i Comitati Direttivi delle Sezioni e riunirsi per discuterà le soprariferite indicazioni facendone il tema centrale nelle riunioni, assemblee di cellule pubbliche, ricercandone la pratica attuazione in collaborazione con i compagni socialisti e tutte le Organizzazioni democratiche.

Infine il C.F. nel constatare i lusinghieri risultati raggiunti della campagna del tesseramento e reclutamento incita tutti i compagni a lavorare per un più largo reclutamento, per ottenere che ogni sezione e cellule raggiunga il 100% per una più forte Organizzazione Comunista in tutto il comasco a presidio della libertà, del diritto al lavoro, per la pace.